

Lombardia

Rapporto immigrazione 2025

La popolazione straniera residente

Alla fine del 2023, i cittadini stranieri residenti in Lombardia si attestavano a 1.203.138 unità (dati consolidati Istat). Al 31 dicembre del 2024, il loro numero era salito a 1.230.362 (dati provvisori), con un incremento annuo del 2,3%, sostanzialmente in linea con il periodo precedente. La crescita della popolazione straniera è stata determinata principalmente dalle immigrazioni dall'estero (76.945) e dalle nascite (12.357). Ne sono derivati un saldo migratorio con l'estero (+69.299) e naturale (differenze nati vivi/morti, +10.211) entrambi positivi, i cui effetti sono stati attenuati solo in parte dalle acquisizioni di cittadinanza italiana (57.158). La Lombardia rimane un'area dove la mobilità dei cittadini stranieri è assai elevata, sia in ingresso che in uscita: nel corso dell'anno 72.321 stranieri si sono trasferiti in regione da altri comuni italiani, mentre 67.449 hanno deciso di lasciare la Lombardia per altre regioni (saldo migratorio interno +4.872 unità).

Gli stranieri residenti rappresentano il 12,3% della popolazione lombarda complessiva (10.035.481 abitanti): il valore più elevato registrato negli ultimi 15 anni. La provincia con l'incidenza maggiore è Milano (15,3%), seguita da quelle di Mantova (14,0%), Lodi (13,0%) e Pavia (12,7%).

La Lombardia ospita il 22,7% degli stranieri residenti in Italia. Le altre regioni registrano un numero nettamente inferiore rispetto al dato lombardo: Lazio 655.543, Emilia Romagna 569.946, Veneto 507.487, Piemonte 448.862 e Toscana 439.789. Da sola, la provincia di Milano conta 495.662 residenti stranieri, collocandosi appena sotto il dato della provincia di Roma (525.083). A livello nazionale, Brescia è la quarta provincia per numero di stranieri (155.206), dopo Torino (229.334) e prima di Napoli e Firenze, mentre Bergamo è settima (126.348).

Gli stranieri residenti in Lombardia provengono per il 36,3% dall'Europa (18,9% dall'Unione europea), per il 25,9% dall'Asia, per il 25,7% dall'Africa e per il 12,1% dall'America. La Romania è il Paese più rappresentato (171.151 residenti), seguito da Egitto (104.961), Marocco (88.326), Albania (83.861), Cina (71.659) e Ucraina (64.246).

Quanto all'età, la popolazione straniera resta relativamente più giovane degli italiani: il 21,0% ha meno di 18 anni (contro il 14,4% degli italiani), il 73,4% tra 18 e 64 anni (59,2% tra gli italiani), solo il 5,6% più di 64 anni (contro il 26,4% degli italiani).

I permessi di soggiorno e l'accoglienza

A fine 2024, in Lombardia i cittadini non comunitari titolari di un permesso di soggiorno erano 957.599, di cui il 54,0% con un permesso di lungo periodo. In alcune province tale percentuale supera la media regionale (Brescia 63,3%, Mantova 62,7%, Bergamo 60,4%), in altre, invece, è più bassa (Como 41,0%, Pavia 43,5%, Milano 51,6%, Lecco 52,8%).

I permessi a termine (440.429) sono stati rilasciati soprattutto per motivi familiari (42,3%), seguiti da lavoro (29,4%), motivi di protezione internazionale/ex umanitaria (20,9%) e studio (5,0%). Più della metà di tutti i permessi si concentra in provincia di Milano (54,2%).

Nel corso del 2024 sono stati emessi 60.738 nuovi titoli, in prevalenza per motivi familiari (41,6%) e protezione (33,1%), seguiti dai motivi di lavoro (11,9%) e studio (7,7%).

Secondo i dati del Dipartimento della Protezione Civile aggiornati al 9 maggio 2025¹, in Lombardia risultavano 38.811 cittadini ucraini con un permesso per protezione temporanea, di cui 11.052 minori.

Al 31 luglio 2025, stando i dati del Ministero dell'Interno, in regione erano presenti in accoglienza 17.475 cittadini stranieri, di cui 14.253 nei centri di accoglienza gestiti dalle prefetture e 3.222 nei centri Sai (Sistema accoglienza e integrazione)². Alla medesima data, in regione erano attivi 59 progetti Sai che vedevano coinvolti 48 Enti locali titolari, per un totale di 3.332 posti: 2.606 ordinari, 686 per minori stranieri non accompagnati (msna) e 40 per persone con disagio mentale e sanitario³.

La Lombardia è la seconda regione dopo la Sicilia per numero di msna accolti: 2.164 beneficiari a fine giugno 2025, circa il 14% del totale nazionale. Nel primo semestre dell'anno, gli ingressi di msna in regione sono stati 744 (il 12% del dato italiano). Alla stessa data erano 899 i minori ucraini accolti nelle strutture regionali⁴.

Gli studenti

Nell'anno scolastico 2023/2024, gli studenti stranieri iscritti nelle scuole lombarde erano 236.532 su un totale di 1.338.732, pari al 17,7%. Sette province superano tale percentuale, con un picco del 21,9% in quella di Mantova. Negli ultimi 10 anni scolastici, le iscrizioni di studenti stranieri sono aumentate del 19,9%, a fronte di una diminuzione del 5,0% del totale degli iscritti.

In Lombardia il 67,8% degli studenti stranieri è nato in Italia, percentuale che sale all'83,9% nella scuola dell'infanzia e al 69,8% nella primaria.

La distribuzione per ordine e grado vede il 37,3% degli alunni stranieri iscritto alla scuola primaria, il 22,8% e il 22,6% rispettivamente alla scuola secondaria di I grado e a quella di II grado. In quest'ultimo ciclo gli studenti stranieri erano 53.419 (il 12,9% del totale), di cui il 28,4% frequentante un liceo, il 29,6% un istituto professionale e il 41,9% un istituto tecnico.

¹ <https://mappe.protezionecivile.gov.it/it/mappe-e-dashboards-emergenze/mappe-e-dashboards-ucraina/ricieste-di-protezione-temporanea/>.

² http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/cruscotto_statistico_giornaliero_31-07-2025_0.pdf.

³ https://www.retesai.it/wp-content/uploads/2025/08/luglio-pdf-completo_organized.pdf.

⁴ <https://www.lavoro.gov.it/documenti/report-approfondimento-semestrale-msna-30-giugno-2025-bis>.

Migranti e lavoro

Secondo i dati Istat⁵, nel 2024 gli stranieri costituivano il 13,2% degli occupati totali in Lombardia, pari a 600.300 lavoratori, in crescita del 3,2% rispetto al precedente anno. La quota delle donne sul totale degli occupati stranieri è minoritaria e pari al 41,5%.

La Lombardia conferma la propria attrattività verso chi cerca lavoro, ma tale attrattività presenta in alcuni casi il rischio di esposizione a posizioni lavorative instabili o fragili sotto il profilo retributivo. I migranti sono quasi sempre il reagente che rende visibile tale rischio. Rispetto all'anno precedente, il tasso di occupazione cresce sia per i nativi che per gli stranieri, ma resta una differenza di circa 5 punti percentuali (70,1% il tasso degli italiani; 65,0% quello degli stranieri). Si conferma la prevalente concentrazione di questi ultimi nel lavoro subordinato (87,4% degli occupati).

Quanto alla distribuzione settoriale, è interessante notare come le differenze fra i due gruppi vadano assottigliandosi, anche se si notano ancora concentrazioni specifiche in alcuni comparti: italiani e stranieri sono occupati nell'industria per una quota quasi identica, attorno al 30%, ma con una presenza maggiore dei secondi nelle costruzioni; una quota intorno al 68% in entrambi i gruppi è invece occupata nei servizi, ma con una "segregazione occupazionale" pressoché completa nel caso del lavoro domestico (che assorbe il 12,5% degli occupati stranieri, contro lo 0,7% degli italiani); infine residuale per entrambi è la collocazione nell'agricoltura, ormai sotto il 2%.

Nelle qualifiche professionali, invece, emergono ancora differenti traiettorie e opportunità: le lavoratrici e i lavoratori stranieri sono molto rappresentati nelle attività manuali non qualificate (29,5%, contro il 7,1% degli italiani) e specializzate (30,7%, a fronte del 20,2% dei nativi); pari è la percentuale degli occupati nelle qualifiche di impiegati, addetti alle vendite e ai servizi personali (intorno al 28%); classicamente rovesciata la situazione nelle professioni intellettuali, tecniche e dirigenziali, che gli occupati stranieri svolgono solo nel 10,9% dei casi, contro il 44,4% degli italiani. Infine, mentre questi ultimi risultano sottoccupati solo nell'1,3% dei casi, in particolare quando si tratta di uomini adulti, gli stranieri lavorano meno di quanto sarebbero disposti a fare nel 6,1%. Per una regione che si vuole europea, la percentuale dei sovraistruiti è alta in entrambi i gruppi (rispettivamente 31,7% per gli stranieri e 23,0% per gli italiani), forse ad indicare una scarsa capacità della struttura economica di adeguare la domanda di lavoro alle caratteristiche dell'offerta, benché si affermi per lo più il contrario.

Secondo la rilevazione condotta da Sviluppo Lavoro Italia sulle Comunicazioni Obbligatorie⁶, nel 2024 i rapporti di lavoro attivati nei confronti di cittadini non Ue sono stati 427.065, in crescita del 4,3% sull'anno precedente, riguardando per il 56,5% persone di età compresa fra i 25 e i 44 anni e in netta prevalenza uomini (69,5%). Come già negli anni precedenti e come anche per gli occupati italiani, la maggioranza dei contratti è a termine (64,3%) mentre solo il 26,1% è stabile, cioè a tempo indeterminato.

Interessante è il dato relativo al lavoro indipendente, che rappresenta la condizione del 12,6% degli occupati stranieri. A fine 2024 Unioncamere – Info Camere ha censito in Lombardia

⁵ Per *occupato* Istat intende un soggetto che, nella settimana di rilevazione, abbia lavorato almeno 1 ora a fronte di retribuzione, o sia stato assente dal lavoro temporaneamente.

⁶ <https://public.tableau.com/app/profile/ufficio.di.statistica.sviluppo.lavoro.italia.spa/viz/GliStranierineilMercatodellavoro/ATTIVAZIONI>.

131.985 imprese registrate con titolari nati all'estero, pari al 14,0% del totale, in crescita del 32,5% rispetto a 10 anni prima⁷, per lo più nella forma di imprese individuali e con una incidenza di titolari donne del 22,7%. La Lombardia, inoltre, è la prima regione italiana per imprese "immigrate" considerate di lungo corso, cioè attive da almeno 10 anni (44.069) seguita da Lazio, Toscana, Campania ed Emilia Romagna.

Ma qual è il reddito generato da questa occupazione? I più recenti dati disponibili sono rinvenibili nell'Osservatorio statistico lavoratori dipendenti e indipendenti di Inps e sono riferiti all'anno 2023⁸. Sempre osservando il gruppo dei lavoratori di cittadinanza non Ue, il reddito medio delle posizioni è stato pari a 15.901, con una media di 39 settimane lavorate nell'anno, contro i 25.259 euro pro capite e le 43 settimane lavorate della media degli occupati totali. Anche in questo caso il lavoro delle donne straniere è penalizzato, con un gender gap rilevabile nella retribuzione media (12.657 euro), mentre le settimane lavorate restano le stesse.

Cittadinanza

In Lombardia, nel 2024, vi sono state 57.158 concessioni di cittadinanza italiana, pari al 26,3% delle 217.177 registrate a livello nazionale. Un dato significativo che si lega anche all'elevata percentuale di cittadini non Ue con permessi di lungo periodo, che in regione rappresentano il 54,0% dei soggiornanti non comunitari. Questa quota registra valori più alti nelle province di Brescia (63,3%), Mantova (62,7%), Bergamo (60,4%), Sondrio (58,3%), Cremona (57,5%) e Lodi (57,9%); più basso, invece, il dato in quella di Milano (51,6%). È da notare che in regione sono soprattutto le piccole città e le province minori a mostrare una maggior dinamica nei processi di cittadinanza. Ad esempio, in provincia di Sondrio il tasso di cittadinanze acquisite (calcolato come rapporto tra numero di acquisizioni e popolazione straniera media residente nell'anno) raggiunge la percentuale dell'8,1% (con 906 nuove cittadinanze). Lo stesso si verifica in provincia di Mantova con il 7,2% (4.101). Nella provincia di Milano, invece, si rileva il tasso di incidenza più basso, pari al 3,8%, con 18.512 cittadinanze acquisite nel corso del 2024. Tassi significativi sono rilevati anche in provincia di Brescia (6,3% con 9.716 acquisizioni) e in quelle di Bergamo (5,2% con 6.552) e Monza Brianza (5,2% con 4.257). Seguono: Pavia 5,0% (3.373), Lecco 4,9% (1.355), Lodi 4,4% (1.306), Cremona 4,3% (1.905), Varese 4,2% (3.265) e Como 3,8% (1.900).

Nel complesso, dal 2010 al 2024 in Lombardia hanno acquisito la cittadinanza italiana circa 535.000 persone.

Come detto, è da notare un tasso di cittadinanze acquisite maggiore nelle province periferiche della Lombardia più che nell'area metropolitana di Milano. La bassa frequenza di cittadinanze acquisite nel milanese può essere ricondotta a diversi fattori, tra questi un'alta mobilità lavorativa unita a costi abitativi elevati, che spingono molti stranieri a ridurre i tempi di permanenza allo stretto necessario, per poi trovare soluzioni migliori e meno care in altre zone della regione dove poter maturare i tempi di residenza per inoltrare la domanda di cittadinanza.

⁷ <https://www.anitec-assinform.it/i-nostri-associati/aggiornamenti/comunicati/imprese-straniere-140mila-in-10-anni-una-su-tre-ha-oltre-un-decennio.kl>.

⁸ La banca dati Inps è relativa a tutti i rapporti di lavoro con una posizione contributiva attiva nell'anno di riferimento e riporta retribuzione imponibile e settimane lavorate, <https://servizi2.inps.it/servizi/osservatoristatistici/99/o/465>.

Milano, infatti, rappresenta da sempre una piazza interessata da un'alta mobilità: vi arrivano cittadini stranieri che poi si trasferiscono in altre province lombarde. Una mobilità, come accennato, dovuta anche al caro affitti che costringe molti cittadini italiani e stranieri a lavorare in città ma ad abitare altrove, soprattutto nei comuni e province più vicini, come Lodi, Lecco, Monza Brianza e Varese, ma pure Bergamo e Pavia. Infatti la Lombardia, come altre realtà metropolitane italiane o europee interessate da ampi processi di gentrificazione, vive una dinamica di espulsione abitativa dei ceti meno abbienti dai centri urbani di pregio, che però necessitano di lavoratori da impiegare nel vasto settore dei servizi. Lavoratori soggetti ad un continuo pendolarismo, che condividono il loro destino con molti studenti e altre categorie di impiegati lombardi. La città è poi meta di stranieri di "alta gamma" che spesso non necessitano di acquisire la cittadinanza italiana, essendo l'area metropolitana luogo di incontro di ampi interessi economico-finanziari, la cui platea di operatori vive nel territorio senza alcuna intenzione di installarvi. Per i migranti e i ceti meno abbienti, invece, i costi più contenuti delle province periferiche aumentano la possibilità di interessare rapporti di prossimità cittadina. L'alto tasso di cittadinanze acquisite nelle province di Sondrio e Mantova è favorito da relazioni sociali e chi decide di risiedere in queste province trova una stabilità difficilmente raggiungibile nei centri urbani più popolosi, almeno in campo abitativo-residenziale. Si tratta comunque di ipotesi da indagare più a fondo, per comprendere meglio le strategie di inserimento dei cittadini stranieri e la loro stabilizzazione sul territorio lombardo. Sta di fatto che la partecipazione degli immigrati alla vita sociale e la condivisione delle decisioni con le comunità di inserimento favoriscono forme di cittadinanza attiva più efficaci rispetto a quanto avviene nei grandi centri urbani.

Un ulteriore elemento destinato a incidere nei prossimi anni è l'entrata in vigore dell'ultima innovazione normativa in materia di cittadinanza, introdotta dalla Legge n. 74 del 23 maggio 2025, che ha reso ancora più restrittive le norme per l'acquisizione. Al di là del caso degli oriundi discendenti da italiani emigrati, infatti, il figlio minore di un cittadino naturalizzato potrà ottenere la cittadinanza solo se residente da almeno due anni continuativi in Italia al momento della naturalizzazione del genitore. Considerando che molti nuovi italiani sono proprio minori che hanno acquisito la cittadinanza al seguito della naturalizzazione di un genitore, questa normativa potrebbe ridurre il numero delle acquisizioni nel prossimo futuro.

Stabilizzazione e rimesse

Nel 2024 dalla Lombardia sono stati inviati in rimesse 1.816.121.000 euro, il 21,9% del totale degli invii a livello nazionale (pari a 8.285.402.000 euro)⁹. Si tratta del secondo anno consecutivo di calo: erano 1.853.858.000 nel 2022 e 1.849.109.000 nel 2023. La diminuzione è stata particolarmente marcata nelle province di Brescia (221 milioni rispetto ai 235 del 2023), Bergamo (153 milioni rispetto ai 161 del 2023) e Milano (911 milioni, al di sotto dei 928 del 2023). Diminuzioni si sono registrate anche nelle province di Mantova, Como e Lodi, lievi crescite sono state segnate in quelle di Monza Brianza, Pavia e Varese, mentre sono risultate stabili Lecco, Como e Sondrio.

⁹ <https://www.bancaditalia.it/statistiche/tematiche/rapporti-estero/rimesse-immigrati/>.

Lombardia

Residenti stranieri: 1.230.362*

Soggiornanti non Ue: 957.599



19,1

% nati da genitori stranieri su 64.536 nuovi nati*



21,0

% minori su totale residenti stranieri*



47,0%

Tasso di acquisizione di cittadinanza* **

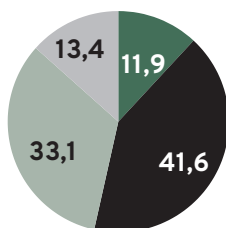
SOGGIORNANTI DI LUNGO PERIODO

54,0%

NUOVI PERMESSI RILASCIATI NELL'ANNO

60.738

% motivi di rilascio



■ Lavoro
■ Famiglia
■ Asilo
■ Altro

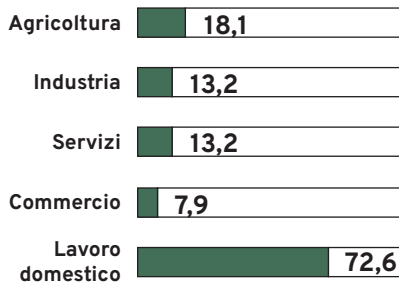
LAVORATORI STRANIERI

600.300

IMPRESE CONDOTTE DA NATI ALL'ESTERO

131.985

% su occupati per settore e comparti



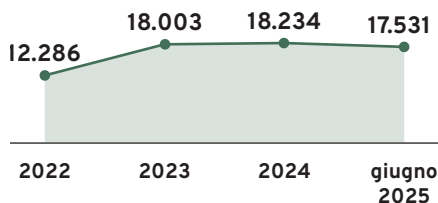
% principali comparti di attività



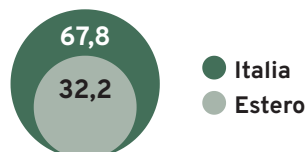
MIGRANTI IN ACCOGLIENZA

STUDENTI STRANIERI ISCRITTI ALL'A.S. 2023/24

236.532



% Paese di nascita



* Dati provvisori. ** Numero acquisizioni su popolazione media residente nell'anno.

FONTE: Centro Studi e Ricerche IDOS. Elaborazioni su dati Istat, Ministero dell'Interno, Mim e Infocamere/Centro studi G. Tagliacarne

Popolazione residente al 31/12/2024: 10.035.481

di cui stranieri: 1.230.362

Inc. stranieri su totale residenti: 12,3%

Province	RESIDENTI STRANIERI				SOGGIORNANTI NON COMUNITARI			
	2023 (dati consolidati)		2024 (dati provvisori)		di cui a termine (principali motivi)		di cui a lungoagg.	
	Totalità	%	Totalità	%	Totalità	%	Totalità	%
Varese	76.056	6,4	9,0	4,2	52,9	59.749	2,7	54,2
Como	48.528	4,1	8,5	4,3	51,7	37.516	9,4	41,0
Lecco	27.035	2,3	8,4	3,7	50,4	25.375	9,5	52,8
Sondrio	11.043	0,9	6,4	3,5	50,5	8.978	6,3	58,3
Milano	487.100	49,5	66,2	15,3	49,7	493.601	5,6	51,6
Bergamo	123.834	12,6	34,8	11,3	2,0	95.755	-2,0	60,4
Brescia	153.487	15,5	20,6	12,3	1,1	107.825	-5,6	63,3
Pavia	65.274	6,8	94,2	5,6	12,7	44.828	14,7	43,5
Lodi	29.072	30,0	22,4	13,0	3,3	18.795	2,5	57,9
Cremona	43.432	44,7	83,6	12,7	3,1	25.913	-5,2	57,5
Mantova	57.034	56,8	89,0	4,6	14,0	39.264	-3,9	62,7
Monza Brianza	81.243	83,2	16,8	9,5	2,4	957.599	3,0	54,0
Lombardia	1.203.138	12,3	362,0	12,3	2,3	957.599	3,0	54,0

RESIDENTI STR. PER CITTADINANZA (DATI CONSOLIDATI 2023)			STUDENTI STR. PER CITTADINANZA (A.S. 2023/2024)			RIMESSE*		TITOLARI DI IMPRESA INDIVIDUALE			CITTADINI ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO			MERCATO DEL LAVORO		
Primi Paesi e continenti	Totale	%	Primi Paesi e continenti	Totale	%	Primi Paesi e continenti di destin.	Migliaia di euro	Primi Paesi e continenti di nasc.	Totale	Primi Paesi e continenti di resid.	Totale	Indicatori**	Italiani	Stranieri		
Romania	171.151	14,2	Egitto	28.578	12,1	Bangladesh	222.129	Egitto	12.501	Swizzera	114.657	Occupati di cui donne %	3.938.000	600.000		
Egitto	104.961	8,7	Marocco	26.624	11,3	Filippine	198.628	Cina	10.262	Regno Unito	87.762	Disoccupati di cui donne %	44,5	41,5		
Marocco	88.326	7,3	Romania	25.914	11,0	Pakistan	149.064	Romania	8.622	Brasile	83.032	Tasso attività %	72,5	69,8		
Albania	83.861	7,0	Albania	23.605	10,0	Perù	148.811	Marocco	8.368	Argentina	72.774	Tasso disoccupazione %	53,2	48,4		
Cina	71.659	6,0	India	12.579	5,3	Marocco	127.259	Albania	7.899	Francia	52.923	Sovrastrutture %	23,0	31,7		
Ucraina	64.246	5,3	Perù	11.632	4,9	India	89.796	Pakistan	4.082	Germania	42.651	Sottoccupati %	1,3	6,1		
Filippine	54.390	4,5	Cina	10.281	4,3	Sri Lanka	84.598	Bangladesh	3.721	Spagna	40.003	SETTORI				
India	51.875	4,3	Pakistan	9.586	4,1	Ecuador	74.386	Senegal	2.150	Stati Uniti	33.264	Agricoltura %	1,2	1,7		
Pakistan	45.734	3,8	Ucraina	9.177	3,9	Senegal	67.880	Perù	1.890	Uruguay	16.138	Industria %	30,7	30,7		
Perù	45.575	3,8	Filippine	6.724	2,8	Georgia	56.396	Tunisia	1.826	Belgio	15.813	Costruzioni %	5,3	10,7		
Sri Lanka	33.228	2,8	Senegal	6.103	2,6	Ucraina	50.984	Brasile	1.772	Australia	12.423	Servizi %	68,1	67,6		
Senegal	33.209	2,8	Ecuador	57.307	24,2	Egitto	50.306	Ucraina	1.737	Paesi Bassi	9.512	Lavoro domestico %	0,7	12,5		
Altri Paesi	355.103	29,5	Altri Paesi	74.065	31,3	Altri Paesi	495.884	Altri Paesi	21.970	Europa	109.047	PROFESSIONI				
Europa	437.053	36,3	Europa	78.573	33,2	Europa	226.012	Europa	27.880	di cui Ue	406.407	Non qualificate %	7,1	29,5		
di cui Ue	227.485	18,9	di cui Ue	29.933	12,7	di cui Ue	99.091	di cui Ue	12.073	Africa	196.432	Operai, artigiani %	20,2	30,7		
Africa	309.051	25,7	Africa	78.573	33,2	Africa	398.169	Africa	27.689	Asia	11.385	Impiegati %	28,3	28,8		
Asia	311.297	25,9	Asia	53.551	22,6	Asia	812.969	Asia	23.066	America	17.616	Qualificate %	44,4	10,9		
America	145.458	12,1	America	30.263	12,8	America	378.202	America	8.173	Oceania	240.966					
Oceania	391	0,0	Oceania	65	0,0	Oceania	769	Oceania	72	Oceania	13.624					
Apollide	68	0,0	Apollide	15	0,0	N.C.	-	N.C.	-							
TOTALE	1.203.318	100,0	TOTALE	236.532	100,0	TOTALE	1.816.121	TOTALE	86.880	TOTALE	689.998					

*Dati estratti il 5 luglio 2025. **Tutti gli indicatori sono calcolati su un campione di popolazione di 15 anni e oltre, tranne i tassi di attività e di occupazione che fanno riferimento a soggetti tra i 15 e i 64 anni.

Fonte: Centro Studi e Ricerche IDOS. Elaborazioni proprie su dati Istat, Ministero dell'Interno, Mimm, Aire, Banca d'Italia, InfoCamere/Centro Studi G. Toalacarne

*Dati estratti il 5 luglio 2025. **tutti gli indicatori sono calcolati su un campione di popolazione di 15 anni e oltre, tranne i tassi di attività e di occupazione che fanno riferimento a soggetti tra i 15 e i 64 anni.

Fonte: Centro Studi e Ricerche IDOS. Elaborazioni proprie su dati Istat, Ministero dell'Interno, Mirm, Aire, Banca d'Italia, InfoCamere/Centro Studi G. Tagliacarne

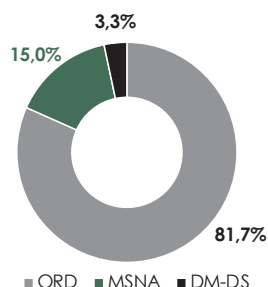


Lombardia

Sistema di accoglienza e integrazione

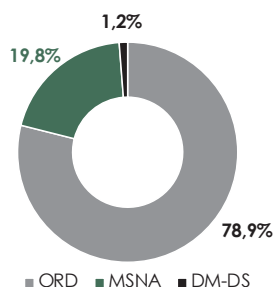
60 Progetti Attivati

(6,9% totale nazionale)



3.238 Posti Attivi

(8,4% totale nazionale)



49 Enti Titolari di Progetti Attivati

A.S.C.COMUNI INSIEME PER LO SVILUPPO SOCIALE
AZIENDA SOCIALE DEL LEGNANESE SO.LE
AZIENDA SOCIALE SUD EST MILANO
CESANO BOSCONI
CINISELLO BALSAMO
GORGONZOLA
LEGNANO
LOCATE DI TRIULZI
MELZO - Ambito Territoriale 5
MILANO
PAULLO
PIEVE EMANUELE
RHO
ROZZANO
SAN DONATO MILANESE
SER.CO.P. _ Azienda Speciale dei Comuni del
Rhodense per i servizi alla persona
TREZZANO SUL NAVIGLIO
AZIENDA SOCIALE SUD EST MILANO

COMUNITA MONTANA VALSASSINA,
VALVARRONE, ESINO, RIVIERA

BERGAMO
CONSORZIO SERVIZI VAL CAVALLINA
LEVATE
OSIO SOTTO

SONDRIO PROVINCIA

BRENO
BRESCIA
BRESCIA PROVINCIA
CALVISANO
CASTEGNATO
CELLATICA
COLLEBEATO, FLERO
COMUNITA' MONTANA VALLE SABBIA
COMUNITA' MONTANA VALLE TROMPIA
PALAZZOLO SULL'OGLIO
PASSIRANO, ISEO

CONSORZIO PROGETTO SOLIDARIETA

DESIO
MONZA
OFFERTASOCIALE A.S.C VIMERCATE

CASTEGGIO
PAVIA

Azienda speciale consortile del Lodigiano per i servizi alla persona
CASELLE LANDI
LODI

CREMONA
PIADENA DRIZZONA



Comuni riconducibili agli Enti titolari dei progetti SAI